

## **Per un Welfare del XXI secolo**

### **Un caso: l'assistenza agli anziani**

di Maurizio Merlo

Pubblicato su La Discussione il 4 dicembre 2021

**Il sistema di Welfare State**, vanto della vecchia Europa riformista e socialdemocratica, in larga parte non è più adeguato ai nostri tempi, troppe le variabili sociali ed economiche mutate. Oggi bisogna andare avanti verso un *welfare* capace di unificare gli obiettivi comunemente considerati inconciliabili: allargare e migliorare gli *standards* di sicurezza sociale diminuendo la spesa degli Stati, oltre il vecchio modello di *welfare state*.

Il realismo della missione dipende essenzialmente dalle lenti che adoperiamo per osservare il passaggio dal vecchio al nuovo mondo e l'autore che propone questa discussione ritiene ambiziosamente di poter dare un contributo in questa direzione: indicare una strada praticabile, attraverso la valorizzazione e l'integrazione dei soggetti e dei ruoli socialmente protagonisti e interessati a vincere la scommessa.

Questi sono il settore pubblico, il mondo delle imprese e del lavoro, il terzo settore.

In questo viatico, gli stessi modelli classici di welfare saranno interamente da rivisitare e integrare fra loro, un lavoro da compiere senza pregiudizi ideologici, alla conquista di un modello più prossimo alla contemporaneità.

Utile intanto affermare che non esiste un modello unico, quello socialdemocratico, e che alla luce di nuove linee di divisione economiche, sociali e finanziarie che aiutano la de-ideologizzazione del dibattito è necessario affermare che il *welfare* non fu soltanto quello elaborato dal Movimento operaio anglosassone della prima rivoluzione industriale (dalla metà del XVIII secolo alla metà del XIX), occorrerà finalmente fare i conti con altri due modelli storici, relegati nell'angolo degli sconfitti dalla storia, e che invece qualcosa sanno dirci sugli errori del passato e sulle opportunità del futuro: quello germanico e conservatore curato e proposto da Bismarck (dal 1871, anno dell'unificazione della Germania), e quello volontaristico e caritatevole del mondo religioso e di talune istituzioni laiche (modello sempre esistito nella dimensione della carità, poi strutturatosi, dalla fine del XIX secolo, nel graduale passaggio dalla semplice beneficenza a servizi organizzati e potenti a livello internazionale).

Ma la letteratura per quanto interessante, non è di per sé sufficiente a cambiare il mondo, propongo dunque, anche sulla base di una mia personale esperienza professionale e imprenditoriale, riflessioni e proposte su un caso concreto, relativo

ad un settore del *welfare*, l'assistenza agli anziani, e quando si discute di vita concreta contano i fatti e le cifre.

La discussione beneficerà così di esperienze e considerazioni più centrate e concrete, arricchendo la convinzione che forse questo lavoro di revisione debba essere fatto su tutti i settori del welfare.

Ed anche il ritorno al ragionamento sul *modello di welfare* ne riceverà sicuramente profondità e conoscenza.